



## **Comune di Castellanza (Varese)**

# **Piano di Protezione Civile Comunale**

## **Procedure Operative**

marzo 2015

### **A cura di:**

Laboratorio di Geomatica  
***Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del  
territorio e di scienze della Terra***  
**Università degli studi di Milano –Bicocca**  
Piazza della Scienza 1, 20126 Milano

Coordinatore del gruppo di lavoro: Prof. Mattia De Amicis

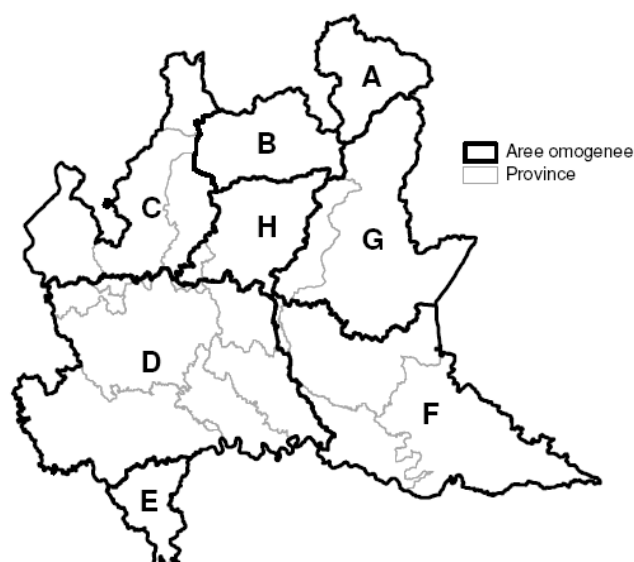
## Indice

|                                                                        |            |
|------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>Indice</b>                                                          | <b>2</b>   |
| <b>Zone omogenee di allerta, scenari di rischio e soglie</b>           | <b>4</b>   |
| <b>Zone omogenee di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico</b> | <b>4</b>   |
| 1.1.2 Soglie per il rischio idrogeologico e idraulico                  | 5          |
| <b>RISCHIO IDROGEOLOGICO ESONDAZIONE</b>                               | <b>6</b>   |
| <b>Codici di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico</b>        | <b>6</b>   |
| Allerta 0 – CRITICITÀ ASSENTE-                                         | 6          |
| Allerta 1 – CRITICITÀ ORDINARIA-                                       | 6          |
| Allerta 2 – CRITICITÀ MODERATA-                                        | 7          |
| Allerta 3 – CRITICITÀ ELEVATA                                          | 11         |
| Allerta 3: Proseguimento                                               | 12         |
| Allerta 4 Emergenza                                                    | 14         |
| <b>RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO AIB criticità moderata – cod 2</b>        | <b>16</b>  |
| Passi di procedura                                                     | 16         |
| Descrizione dei passi di procedura                                     | 17         |
| <b>RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO AIB criticità elevata – cod 3</b>         | <b>19</b>  |
| Passi di procedura                                                     | 20         |
| Descrizione dei passi di procedura                                     | 20         |
| <b>RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO AIB emergenza – cod 4</b>                 | <b>22</b>  |
| Passi di procedura                                                     | 23         |
| Descrizione dei passi di procedura                                     | 23         |
| <b>TRANSITO SOSTANZE PERICOLOSE</b>                                    | <b>27</b>  |
| Passi di procedura                                                     | 28         |
| Descrizione dei passi di procedura                                     | 28         |
| <b>RISCHIO SISMICO</b>                                                 | <b>31</b>  |
| <b>Fase di Allarme</b>                                                 | <b>31</b>  |
| Passi di procedura                                                     | 32         |
| Descrizione dei passi di procedura                                     | 32         |
| <b>Fase di Emergenza</b>                                               | <b>35</b>  |
| Passi di procedura                                                     | 36         |
| Descrizione dei passi di procedura                                     | 36         |
| <b>SCHEMA RIASSUNTIVO EVENTO ESONDAZIONE</b>                           | <b>442</b> |
| <b>COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI ALLUVIONE</b>                    | <b>44</b>  |
| <b>Prima (preallarme)</b>                                              | <b>44</b>  |
| <b>Durante (allarme o evento in corso)</b>                             | <b>44</b>  |
| <b>In casa</b>                                                         | <b>44</b>  |
| <b>Da tenere a portata di mano -</b>                                   | <b>44</b>  |

|                                          |           |
|------------------------------------------|-----------|
| <b>SCHEMA RIASSUNTIVO EVENTO SISMICO</b> | <b>45</b> |
| <b>ALLEGATI</b>                          | <b>46</b> |
| <b>Allegato 1.</b>                       | <b>46</b> |

## Zone omogenee di allerta, scenari di rischio e soglie

### Zone omogenee di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico



| CODICE | DENOMINAZIONE              | DESCRIZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                                       | PROVINCE INCLUSE               |
|--------|----------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|
| D      | <b>Pianura Occidentale</b> | Comprende l'area milanese, il bacino Ticino sub lacuale, l'alto bacino dei fiumi Olona, Lambro, il bacino del fiume Seveso, la Lomellina, la pianura milanese, bergamasca, lodigiana e parte della cremonese. È delimitata a sud dal fiume Po e dal limite pedeappenninico in provincia di Pavia. | VA, CO, LC, MB, MI, CR, LO, PV |

In base alla Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2008, n.8/8753 e successive modifiche ed integrazioni, con il Decreto Dirigente Unità Organizzativa del 15 maggio 2009, n. 4830, il comune di Castellanza è inserito nella Area Omogenea per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve, vento forte, denominata **D- Pianura Occidentale**, nell'area Area omogenea - rischio incendio boschivo denominata, **F12 – Pedemontana Occidentale**

| Comune      | Area omogenea per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve, vento forte | Area omogenea - rischio incendio boschivo |
|-------------|----------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------|
| Castellanza | D - Pianura occidentale                                                                | F12 – Pedemontana Occidentale             |

### 1.1.2 Soglie per il rischio idrogeologico e idraulico

| Aree |            |          | Area D |
|------|------------|----------|--------|
| PMA  | <i>min</i> | (mm)*    | 550    |
| PMA  | <i>max</i> | (mm)     | 1400   |
| S0   | min        | (mm/24h) | 50.00  |
| S1   | min        | (mm/24h) | 70.00  |
| S1   | min        | (mm/48h) | 95.00  |
| S2   | min        | (mm/24h) | 100.00 |
| S2   | min        | (mm/48h) | 160.00 |

Dove:

S0 = soglia da normalità a criticità ordinaria

S1 = soglia di innesco = 1^ allerta, passaggio da criticità ordinaria a moderata

S2 = soglia di innesco = 2^ allerta, passaggio da criticità moderata a elevata

PMA = pioggia media annua

## RISCHIO IDROGEOLOGICO ESONDAZIONE

### Codici di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico

| LIVELLO CRITICITÀ | CODICE ALLERTA |
|-------------------|----------------|
| Assente           | 0              |
| Ordinaria         | 1              |
| Moderata          | 2              |
| Elevata           | 3              |
| emergenza         | 4              |

Di seguito sono riportate le soglie di allerta individuate dalla Regione Lombardia nella Direttiva approvata con D.G.R. n°8/8753 del 22/12/2008 e più volte modificata. I valori della Regione Lombardia sono stati integrati con una soglia per eventi meteorici improvvisi (temporali estivi) concentrati in un tempo limitato (1 h).

#### Allerta 0 – CRITICITÀ ASSENTE-

Si attiva per superamento della soglia pluviometrica S0 superamento della soglia di 50 mm /24h

| Aree |     |          | Area D |
|------|-----|----------|--------|
| PMA  | min | (mm)*    | 550    |
| PMA  | max | (mm)     | 1400   |
| S0   | min | (mm/24h) | 50.00  |

#### Allerta 1 – CRITICITÀ ORDINARIA-

Si attiva per superamento della soglia pluviometrica S1 superamento della soglia di 70 mm /24h o 95 mm/48h

Si attiva per superamento della soglia per temporali, 40 mm/h

| Aree |     |          | Area D |
|------|-----|----------|--------|
| PMA  | min | (mm)*    | 550    |
| PMA  | max | (mm)     | 1400   |
| S1   | min | (mm/24h) | 70.00  |
| S1   | min | (mm/48h) | 95.00  |

Si attiva per superamento soglia per allertamento livello Olona 1.90 m

#### **Attività:**

Preallerta per tutti i residenti e non, che ricadono all'interno della Zona allagabile, nel caso in cui il livello idrometrico superi la soglia di 1.90 m, stabilita come SOGLIA DI CRITICITÀ ORDINARIA.

**Attivazione UCL**

La fase di Attivazione dell' U.C.L. scatta quando si materializza il superamento delle soglie pluviometriche di Preallarme e/o Allarme

In questa fase l'Unità di Crisi Locale (U.C.L) permane in uno stato di attenzione e assolve ai compiti di seguito elencati

**Sindaco/R.O.C. – (Vicesindaco /sost. R.O.C.):**

- attiva tutte le figure dell'unità di crisi locale (U.C.L.)
- R.O.C., in orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori
- R.O.C. monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico)
- R.O.C. coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L.

**Referente Struttura tecnica comunale:**

- mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni
- dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari)
- provvede all'aggiornamento dello scenario

**Referenti delle Forze dell'Ordine:**

- verificano la disponibilità degli uomini e i mezzi da inviare presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- predispongono l'attuazione delle procedure per la comunicazione del preallerta alla popolazione;

La fase di attivazione U.C.L. ha termine:

- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla fase ordinaria
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di preallerta con il passaggio alla fase di preallerta.

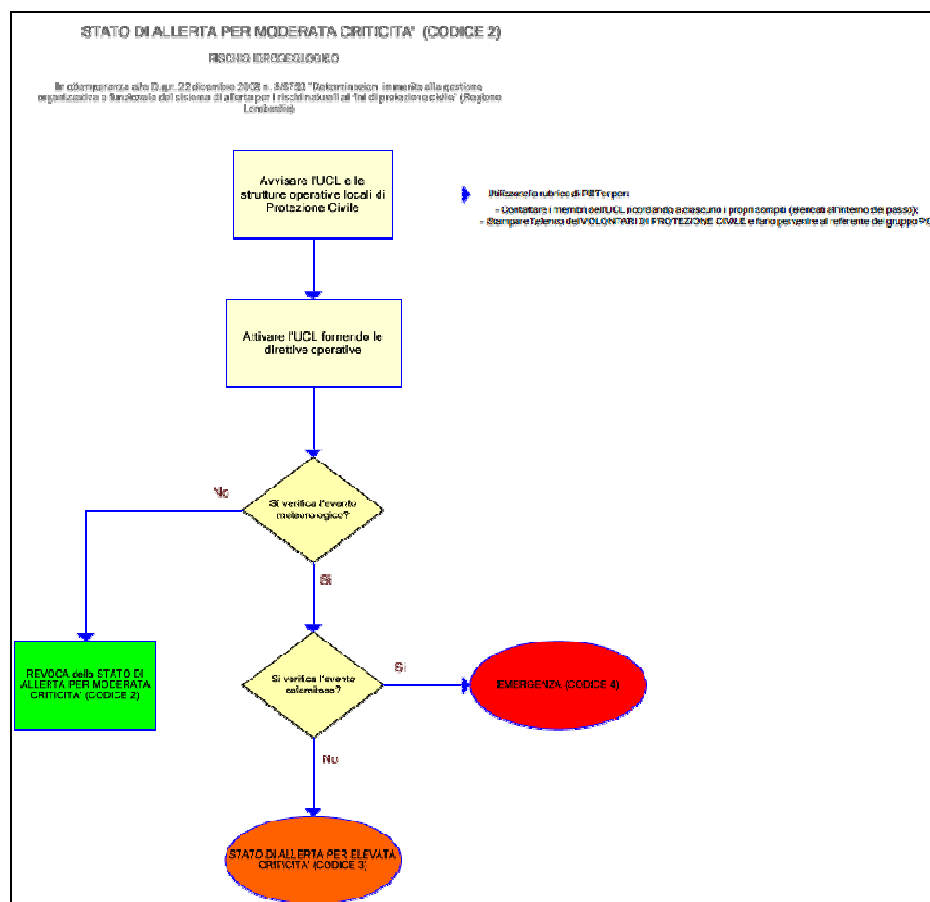
**Allerta 2 – CRITICITÀ MODERATA-**

Si attiva per superamento della soglia pluviometrica S1 superamento della soglia di 100 mm /24h o 160 mm/48h

Si attiva per superamento della soglia per temporali, 80 mm/h

| Aree |     |          | Area D |
|------|-----|----------|--------|
| PMA  | min | (mm)*    | 550    |
| PMA  | max | (mm)     | 1400   |
| S2   | min | (mm/24h) | 100.00 |
| S2   | min | (mm/48h) | 160.00 |

Si attiva per superamento della soglia per allertamento livello Olona 2.10 m



## Passi di procedura

- Avvisare l'UCL e le strutture locali di Protezione Civile
- Attivare l'UCL fornendo le direttive operative
- Si verifica l'evento meteorologico?
  - o No
    - Revocare lo stato di Allerta per Moderata Criticità (CODICE 2)
  - o Sì
- Si verifica l'evento calamitoso?
  - o No
    - Stato di allerta per elevata criticità (CODICE 3)
  - o Sì
    - EMERGENZA (CODICE 4)
- Si verifica l'evento meteorologico?
  - o No
    - Revocare lo stato di allerta per MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2)

In caso di revoca dell'avviso di criticità moderata da parte della sala operativa regionale, oppure se le previsioni meteorologiche non si verificano a livello locale.
- Il Sindaco deve:



- Avisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

#### RITORNO ALLO STATO DI ALLERTA PER ORDINARIA CRITICITA' (CODICE 1)

"Sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dar luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione (livello di criticità riconducibile ad eventi governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei Piani di Emergenza ed il rinforzo dell'operatività con l'attivazione della pronta reperibilità)."

Oppure:

#### RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITA' ASSENTE - (CODICE 0)

"Non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne responsabili dell'attivazione del rischio considerato)".

- Si verifica l'evento calamitoso?
    - o No
      - STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)
- Passare alla procedura: **RISCHIO IDROGEOLOGICO - ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)**
- o Si
    - STATO DI ALLERTA PER EMERGENZA (CODICE 4)
- Passare alla procedura: **RISCHIO IDROGEOLOGICO - EMERGENZA (CODICE 4)**

#### Attività:

Allerta con evacuazione per tutti gli abitanti, che ricadono nella zona di interesse e Preallerta per tutti gli abitanti che ricadono nelle zone limitrofe, nel caso in cui livello idrometrico superi la soglia di di 2.10 m, stabilita come SOGLIA DI CRITICITÀ MODERATA.

#### Attivazione UCL

La fase di Preallerta si materializza quando il livello idrometrico a Castellanza supera la soglia di 1.90 m, stabilita come soglia di Preallarme.

In questa fase l'unità di crisi locale (U.C.L.) avvisa la popolazione residente nella Zona 1 dello stato di criticità e assolve ai compiti di seguito elencati:

##### **Sindaco/R.O.C. – (Vicesindaco/sost. R.O.C.):**

- convoca tutte le figure dell'unità di crisi locale (U.C.L.)
- R.O.C. in orari prestabiliti verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta dagli Enti superiori
- R.O.C. coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale, informa il Sindaco del risultato della verifica e garantisce i collegamenti con l'Ente allarmante
- coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio, comunica l'eventuale rientro di preallerta con ritorno alla normalità delle persone avvistate;
- Se la verifica è positiva il Sindaco informa gli Enti superiori sull'evoluzione delle situazione, comunicando l'eventuale necessità di risorse non disponibili. Predispone misure atte a contenere l'evento che sta per verificarsi e valuta di concerto con la Prefettura, l'opportunità di informare la popolazione interessata circa la situazione attesa.

- Se la verifica è negativa attende la revoca della preallerta e dispone il ritorno in condizioni di normalità;

**Referente Struttura tecnica comunale:**

- mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni
- dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari)
- provvede all'aggiornamento dello scenario
- predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto
- verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza dando indicazioni al Sindaco sulla eventuale necessità di risorse non disponibili;

**Responsabile Protezione Civile:**

- attiva gli addetti alla verifica nei punti prestabiliti, coordina le attività dei volontari;

**Referente Struttura amministrativa comunale:**

- predispone i volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti e/o bisognose
- verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza
- predispone l'attivazione del personale per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica
- predispone gli uomini e i mezzi necessari per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario)

**Referenti delle Forze dell'Ordine:**

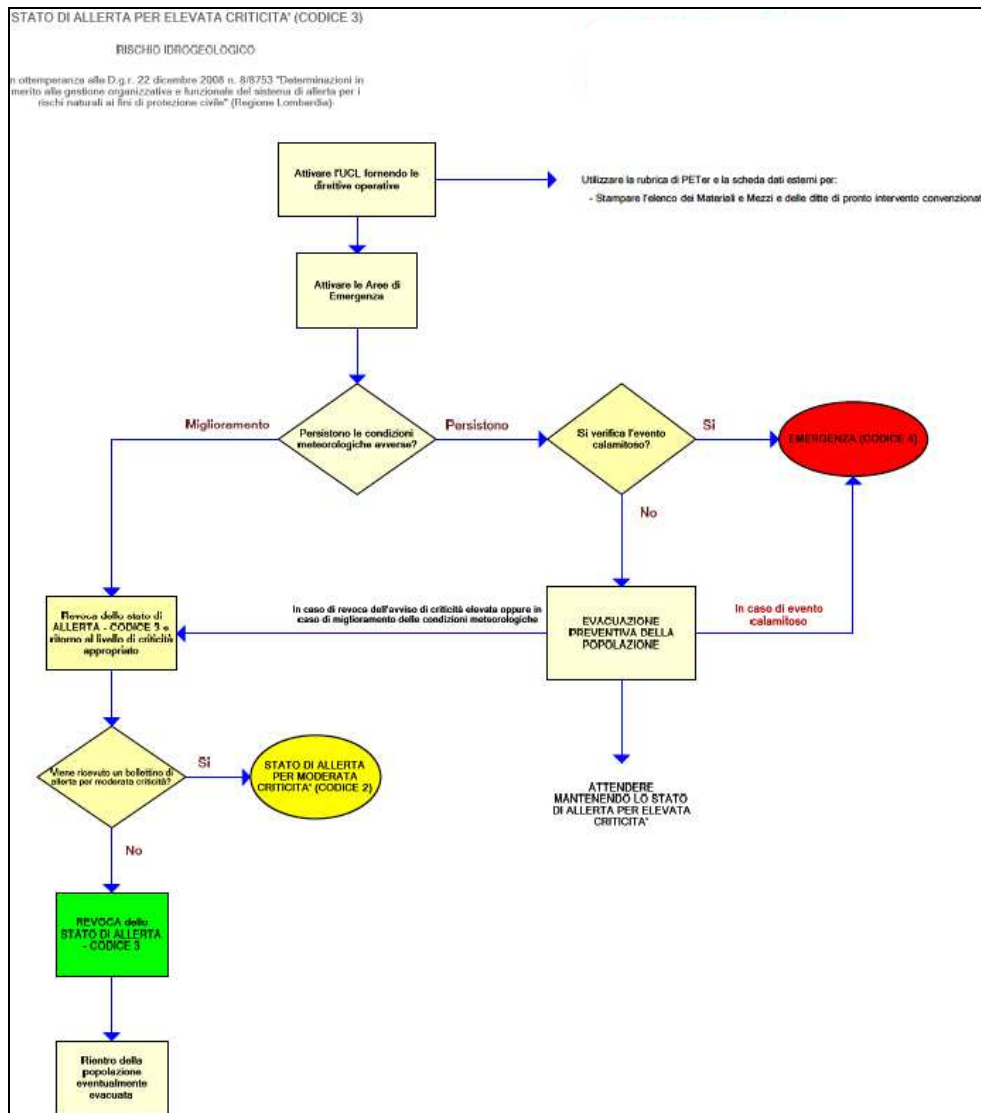
- predispongono gli uomini e i mezzi da inviare presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- predispongono l'attuazione delle procedure per la comunicazione dell'allerta e/o della cessata preallerta alla popolazione;
- partecipano alle operazioni di controllo sul territorio e predispongono sopralluoghi regolari nella zona interessata dal pericolo;
- Predispongono gli uomini per assistenza alle operazioni dell'eventuale evacuazione.

La fase di preallerta ha termine:

- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla fase ordinaria.
- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di allerta.

## Allerta 3 – CRITICITÀ ELEVATA

Si attiva per superamento soglia per allertamento livello Olona 2.30 m



### Passi di procedura

- Attivare l'UCL fornendo le direttive operative
- Attivare le aree di emergenza
- Persistono le condizioni meteorologiche avverse?
  - o Miglioramento
    - Revoca dello stato di ALLERTA CODICE 3 e ritorno al livello di criticità appropriato
- Viene ricevuto un bollettino di allerta per moderata criticità?
  - o Si

- STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITA' (CODICE 2)
  - o No
    - REVOCA DELLO STATO DI ALLERTA (CODICE 3)
    - Rientro della popolazione eventualmente evacuata
- Persistono le condizioni meteorologiche avverse?
  - o Persistono
- Si verifica l'evento calamitoso?
  - o Si
    - EMERGENZA CODICE 4
  - o No
    - Evacuazione preventiva della popolazione

**Attività:**

Allerta con evacuazione della popolazione nel caso in cui livello idrometrico a Castellanza superi la soglia di 2.30 m, stabilita come SOGLIA DI CRITICITÀ ELEVATA.

**Attivazione UCL**

La fase di Allerta si materializza quando livello idrometrico a Castellanza supera la soglia di 2.10 m, stabilita come soglia di Allarme.

In questa fase l'Unità di Crisi Locale (U.C.L) evacua la popolazione residente e assolve ai compiti di seguito elencati:

**Sindaco (Vicesindaco):**

- Emana lo stato di Allerta per la Zona ;
- Dispone l'evacuazione delle abitazioni e l'allontanamento delle persone a rischio;
- Informa Regione, Prefettura, e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- Informa la Popolazione.

**R.O.C. – (sost. R.O.C.):**

- affianca il Sindaco nel coordinamento delle attività di soccorso e nella gestione delle comunicazioni;
- raccoglie le informazioni sulle condizioni del territorio e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco;
- si coordina con le Forze dell'Ordine per la gestione della viabilità sul territorio;
- avvisa le aziende erogatrici dei servizi essenziali.

**Allerta 3: Proseguimento****Referente Struttura tecnica comunale:**

- aggiorna lo scenario sulla base dei dati acquisiti;
- provvede alla fornitura del materiale per l'assistenza alla popolazione (cibo, bevande);
- verifica l'entità dei danni ad edifici ed infrastrutture della zona interessata;
- verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi in collaborazione con i gestori degli stessi.

**Responsabile Protezione Civile:**

- coordina le squadre di volontari inviate lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione;
- coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- dirige i volontari impegnati nell'allestimento delle aree di emergenza, coordina la comunicazione dell'allarme con un suono prolungato di sirena, con messaggi diffusi da altoparlanti, con radio e televisioni locali;
- assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, in particolare nei centri di accoglienza;
- verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali presso i centri di accoglienza;
- si coordina col ROC per l'approvvigionamento del materiale necessario all'assistenza della popolazione;
- stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.

**Referente Struttura amministrativa comunale:**

- accerta che tutti gli abitanti da evacuare abbiano lasciato le zone a rischio;
- coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti;
- coordina le squadre miste per assicurare l'assistenza sanitaria;
- assicura la presenza di personale medico;
- assicura l'apertura di una farmacia;
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario);
- garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza;
- attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione.

\

- posizionano gli uomini e i mezzi presso i cancelli;
- posizionano gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza;
- sovrintendono le operazioni di evacuazione;
- accertano che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate all'evacuazione;
- assicurano il divieto di accesso nelle zone a rischio da chi non autorizzato;
- attuano le procedure per la comunicazione dell'allarme alla popolazione, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme.

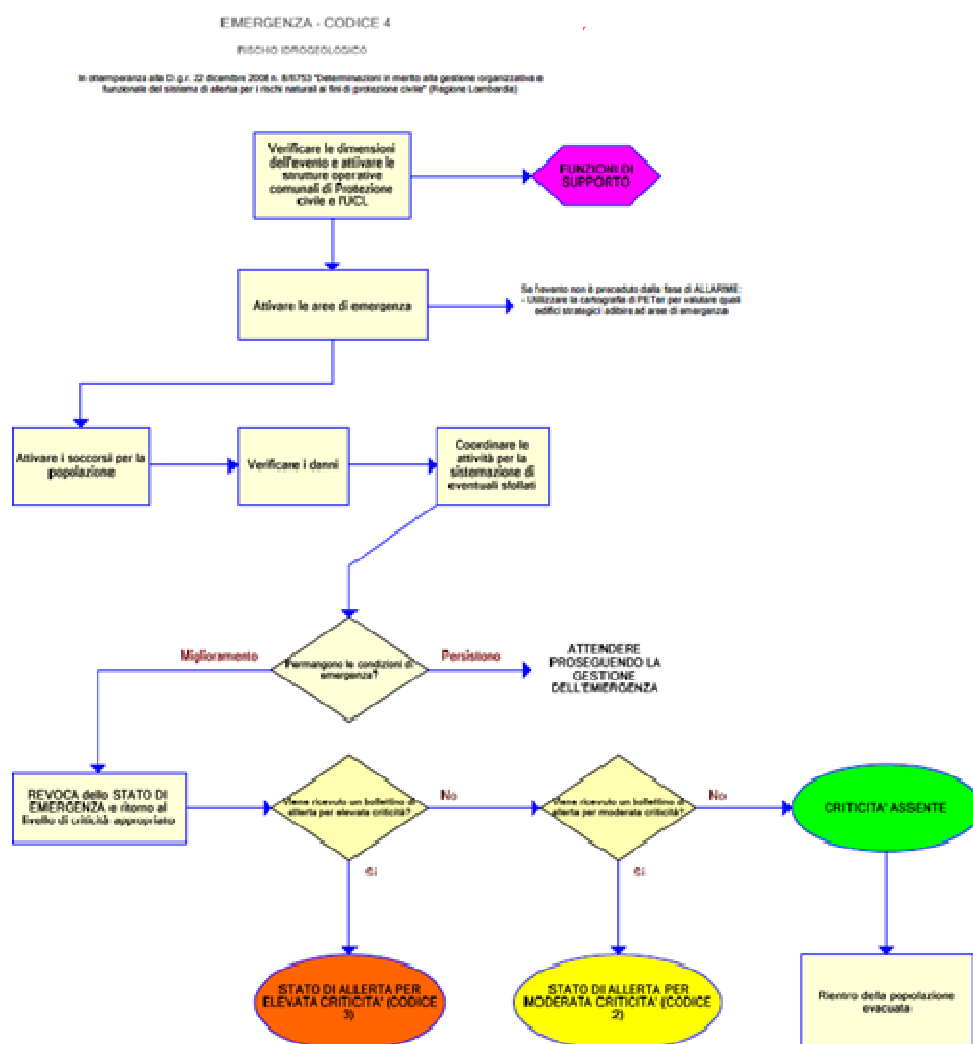
La fase di Allarme ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

## Allerta 4 Emergenza

La fase di Emergenza con allerta ed evacuazione generalizzata si manifesta quando il livello idrometrico del Fiume a Castellanza supera la soglia di 2.30 m, stabilita come soglia di Emergenza.

In questa fase l'Unità di Crisi Locale (U.C.L) evacua anche la popolazione residente nella Zona interessata e assolve i compiti della fase di Allerta come per lo scenario 3.



### Passi di procedura

- Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
- FUNZIONI DI SUPPORTO
- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni

- Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
- Permangono le condizioni di emergenza?
  - o Miglioramento
    - REVOCA dello STATO di EMERGENZA e ritorno al livello di criticità appropriato
  - o Viene ricevuto un bollettino di allerta per elevata criticità?
    - Sì
      - STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITA' (CODICE 3)
    - No
    - Viene ricevuto un bollettino di allerta per moderata criticità?
      - Sì
        - o STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2)
      - No
        - o CRITICITA' ASSENTE
          - Rientro popolazione evacuata
- Persistono
  - o Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza

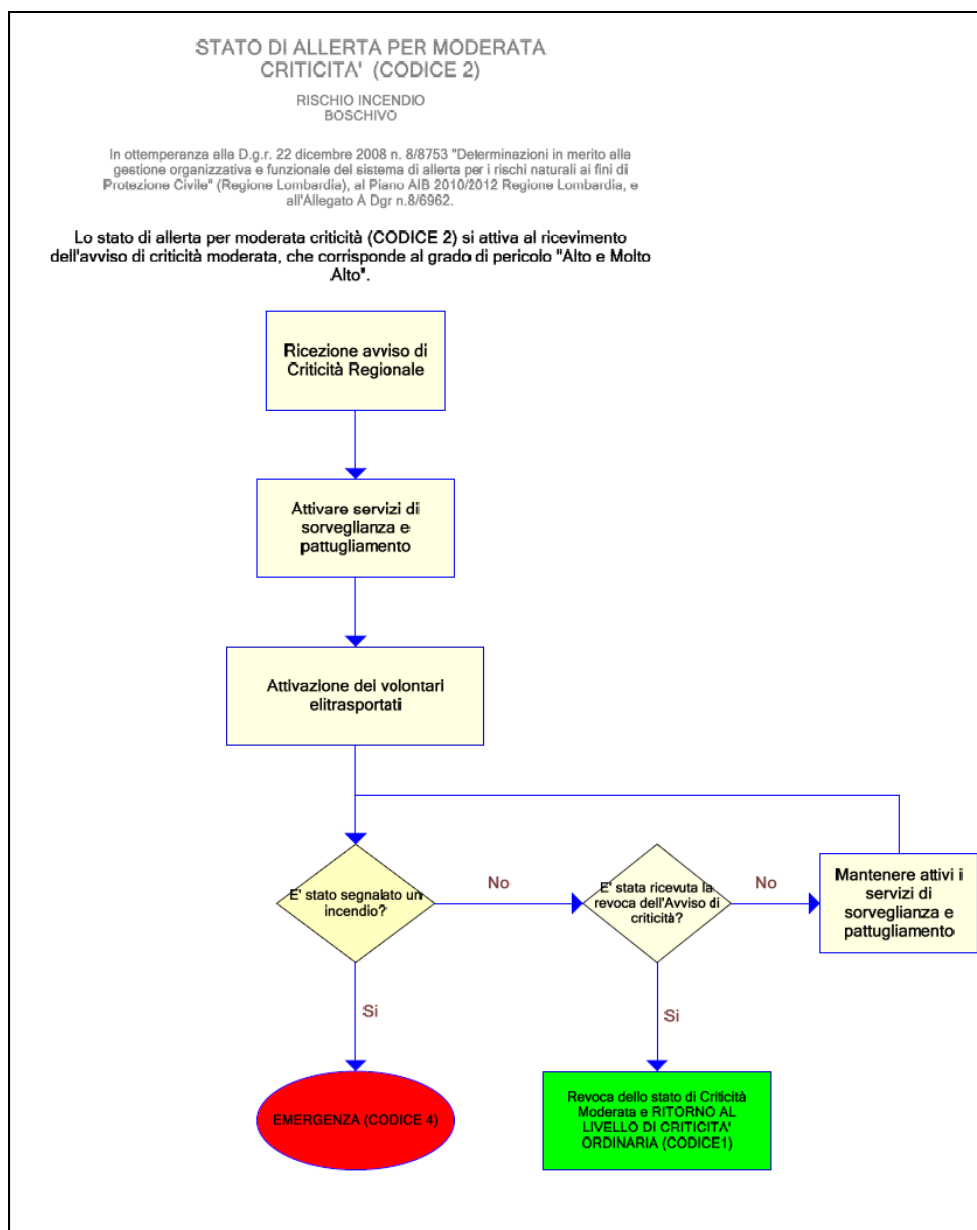
**Attività:****Sindaco/ROC:**

- emana lo stato di passaggio dallo stato di Preallerta allo stato di Allerta per la Zona 2;
- dispone l'evacuazione delle abitazioni e l'allontanamento delle persone dalla Zona 2;
- informa Regione, Prefettura, e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;
- informa la popolazione;
- si coordina con le Forze dell'Ordine per la gestione della viabilità sul territorio;
- avvisa le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali.
- (U.C.L.) esegue procedura fase di Allerta come per lo scenario 3.

La fase di Emergenza ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando, in seguito al verificarsi dell'evento atteso, si ritorni ad una condizione di normalità degli indicatori di evento e si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

## RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO AIB (CODICE 2)



### Passi di procedura

- Ricezione avviso di criticità regionale
- Attivare servizi di sorveglianza e pattugliamento
- Attivazione dei volontari elitrasportati
- E' stato segnalato un incendio?



- o Si
  - EMERGENZA (CODICE 4)
- o No
  - E' stata ricevuta la revoca dell'Avviso di criticità?
    - Si
      - o Revoca dello stato di Criticità Moderata e ritorno al livello di criticità ordinaria (CODICE 1)
    - No
      - o Mantenere attivi i servizi di sorveglianza e pattugliamento

## Descrizione dei passi di procedura

### 1. Ricezione avviso di criticità regionale

L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene inviato tramite Lombardia Integrata Posta Sicura (LIPS) / fax, e via sms, a cura del personale della sala operativa regionale (UOPC) a:

- DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.
- DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)
- DPC - Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)
- Prefetture-UTG
- Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia - Curno (BG)
- Province
- Comunità Montane
- Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po
- Direzione Regionale VVF
- Sedi Territoriali Regionali,
- ERSAF,
- Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei Fiori, Parco del Mincio, Parco dell'Adamello, Parco delle Groane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco Monte Barro, Parco Orobie)
- ARPA Lombardia - SMR
- Associazione Nazionale Alpini (Milano)
- Canton Ticino e Grigioni (CH)

L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene pubblicato sulla parte pubblica del sito Web RL-UOPC (oltre che sul sito dell'AIB regionale), con inserimento nel banner scorrevole dell'emissione dell'Avviso.

### 1. Attivare servizio di sorveglianza e pattugliamento

Il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITÀ, per i livelli Codice 2 (CRITICITÀ MODERATA), Codice 3 (CRITICITÀ ELEVATA) fa scattare l'obbligo di attivare, per i presidi territoriali e le strutture operative locali, misure di SORVEGLIANZA e di PATTUGLIAMENTO sul territorio. Organi responsabili: CFS, VV FF, Province, Parchi e Comunità Montane.

### 2. Attivazione dei volontari elitrasportati

Il Responsabile Antincendio Boschivo della Provincia deve mettere a disposizione i volontari che effettuano il servizio con le squadre elitrasportate, presso le basi operative (tra dicembre ed aprile) e con le Squadre AIB di secondo livello.

### 3. E' stato segnalato un incendio?

No

4. EMERGENZA (CODICE 4)

Contattare immediatamente il CENTRO OPERATIVO AIB del Corpo Forestale dello Stato;  
Lanciare la sottoprocedura EMERGENZA (CODICE 4).

5. E' stata ricevuta la revoca dell'Avviso di criticità?

Si

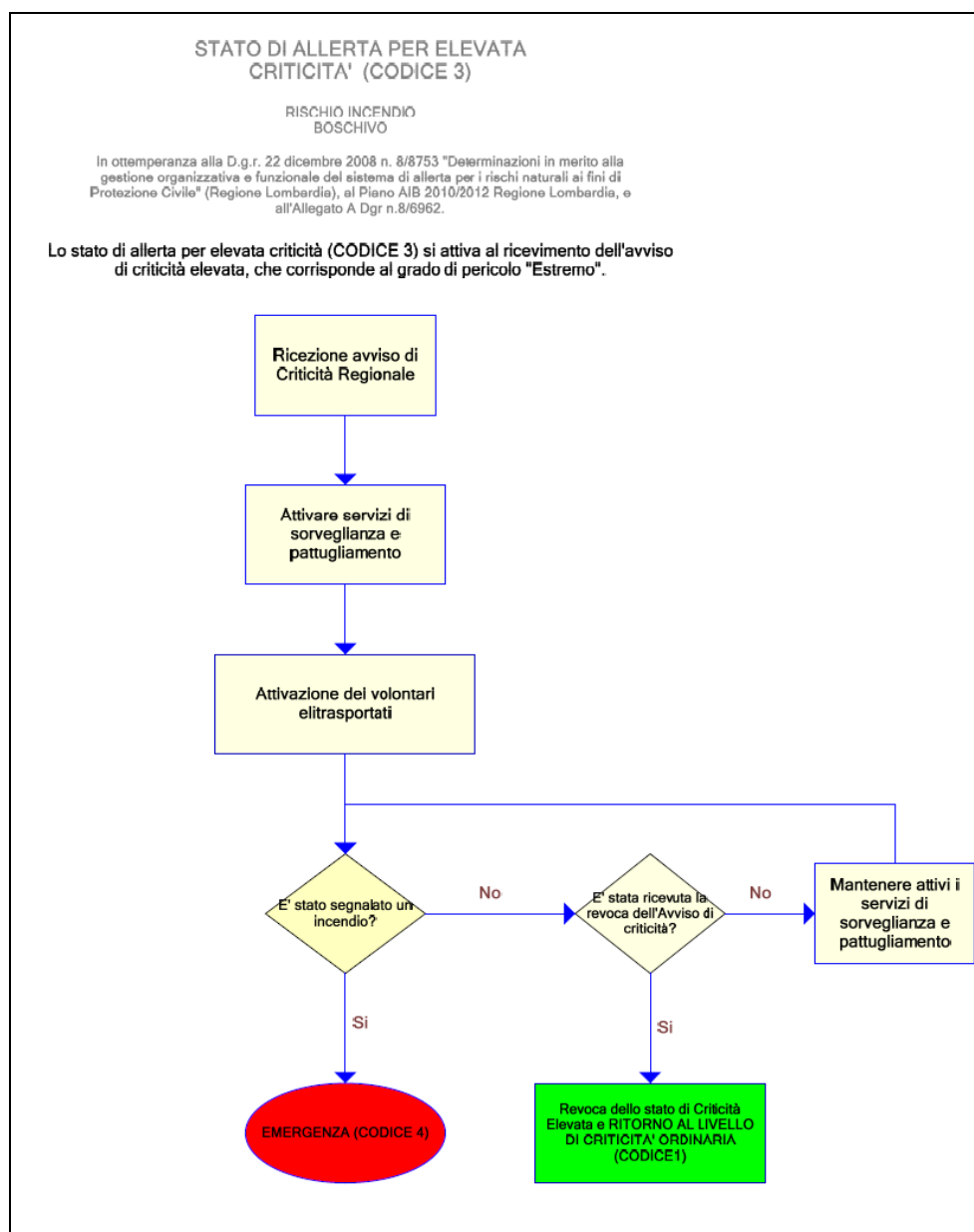
6. Revoca dello stato di Criticità Moderata e ritorno al livello di criticità ordinaria (CODICE 1)

L'attività di sorveglianza e pattugliamento sul territorio è assicurata solo dalle strutture tecnico operative regionale, poiché si ritiene che siano sufficienti per fronteggiare gli incendi boschivi potenzialmente attivabili.

No

7. Mantenere attivi i servizi di sorveglianza e pattugliamento

## RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO AIB (CODICE 3)



## Passi di procedura

- Ricezione avviso di criticità regionale
- Attivare servizi di sorveglianza e pattugliamento
- Attivazione dei volontari elitrasportati
- E' stato segnalato un incendio?
  - o Si
    - EMERGENZA (CODICE 4)
  - o No
    - E' stata ricevuta la revoca dell'Avviso di criticità?
      - Si
        - o Revoca dello stato di Criticità Moderata e ritorno al livello di criticità ordinaria (CODICE 1)
      - No
        - o Mantenere attivi i servizi di sorveglianza e pattugliamento

## Descrizione dei passi di procedura

### 1. Ricezione avviso di criticità regionale

L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene inviato tramite Lombardia Integrata Posta Sicura (LIPS) / fax, e via sms, a cura del personale della sala operativa regionale (UOPC) a:

- DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.
- DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)
- DPC - Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)
- Prefetture-UTG
- Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia -Curno (BG)
- Province
- Comunità Montane
- Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po
- Direzione Regionale VVF
- Sedi Territoriali Regionali,
- ERSAF,
- Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei fiori, Parco del Mincio, Parco dell'Adamello, Parco delle Groane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco Monte Barro, Parco Orobie)
- ARPA Lombardia - SMR
- Associazione Nazionale Alpini (Milano)
- Canton Ticino e Grigioni (CH)

L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene pubblicato sulla parte pubblica del sito Web RL-UOPC (oltre che sul sito dell'AIB regionale), con inserimento nel banner scorrevole dell'emissione dell'Avviso.

2. Attivare servizio di sorveglianza e pattugliamento

Il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITÀ, per i livelli Codice 2 (CRITICITÀ MODERATA), Codice 3 (CRITICITÀ ELEVATA) fa scattare l'obbligo di attivare, per i presidi territoriali e le strutture operative locali, misure di SORVEGLIANZA e di PATTUGLIAMENTO sul territorio. Organi responsabili: CFS, VV FF, Province, Parchi e Comunità Montane.

3. Attivazione dei volontari elitrasportati

Il Responsabile Antincendio Boschivo della Provincia deve mettere a disposizione i volontari che effettuano il servizio con le squadre elitrasportate, presso le basi operative (tra dicembre ed aprile) e con le Squadre AIB di secondo livello.

4. E' stato segnalato un incendio?

No

5. EMERGENZA (CODICE 4)

Contattare immediatamente il CENTRO OPERATIVO AIB del Corpo Forestale dello Stato; Lanciare la sottoprocedura EMERGENZA (CODICE 4).

E' stata ricevuta la revoca dell'Avviso di criticità?

Si

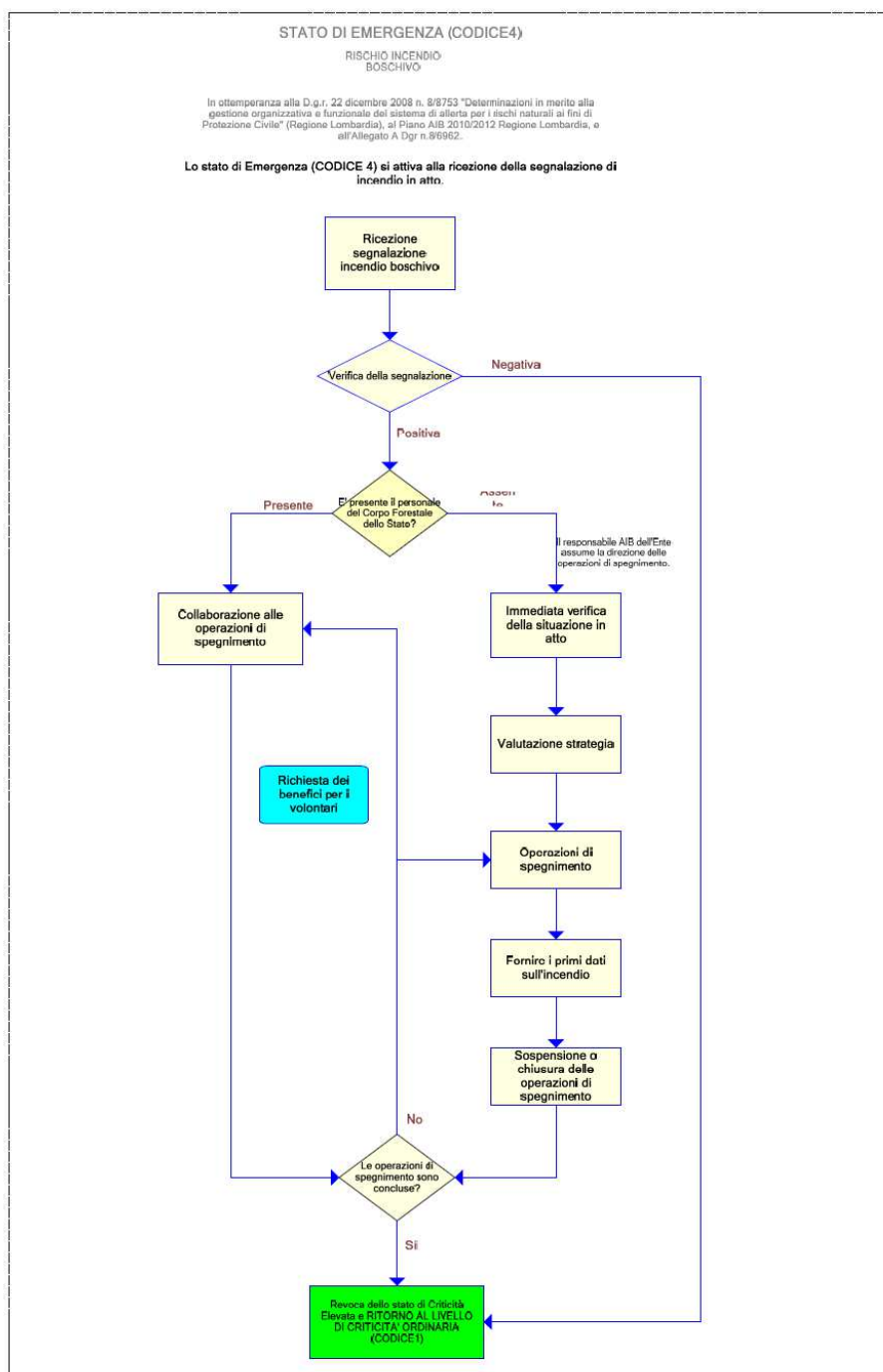
6. Revoca dello stato di Criticità Moderata e ritorno al livello di criticità ordinaria (CODICE 1)

L'attività di sorveglianza e pattugliamento sul territorio è assicurata solo dalle strutture tecnico operative regionale, poiché si ritiene che siano sufficienti per fronteggiare gli incendi boschivi potenzialmente attivabili.

No

7. Mantenere attivi i servizi di sorveglianza e pattugliamento

## RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO AIB (CODICE 4)



## Passi di procedura

- Ricezione segnalazione incendio boschivo
- Verifica della segnalazione
  - o Negativa
    - Revoca dello stato di Criticità Elevata e ritorno al livello di CRITICITA' ORDINARIA (CODICE1)
  - o Positiva
    - E' presente il personale del corpo forestale dello stato?
      - Presente
        - o Collaborazione alle operazioni di spegnimento
          - *Le operazioni di spegnimento sono concluse?*
          - o *Si*
            - *Torna a Codice 3*
          - o *No*
            - *Ritorno a "Collaborazione alle operazioni di spegnimento"*
        - Assente
- Immediata verifica della situazione in atto
- Valutazione strategia
- Operazioni di spegnimento
- Fornire i primi dati sull'incendio
- Sospensione o chiusura delle operazioni di spegnimento
  - *Le operazioni di spegnimento sono concluse?*
  - o *Si*
    - *Torna a Codice 3*
  - o *No*
    - *Ritorno a "Collaborazione alle operazioni di spegnimento"*

## Descrizione dei passi di procedura

1. Ricezione segnalazione incendio boschivo  
 L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene inviato tramite Lombardia Integrata Posta Sicura (LIPS) / fax, e via sms, a cura del personale della sala operativa regionale (UOPC) a:
  - DPC-Roma / Sala situazioni-CE.SI.
  - DPC-Roma / CFN (Centro Funzionale nazionale)
  - DPC - Roma/ COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)
  - Prefetture-UTG
  - Corpo Forestale dello Stato (Centro Operativo Antincendio Boschivo per la Lombardia - Curno (BG)
  - Province
  - Comunità Montane
  - Centri Funzionali delle Regioni del Bacino del Po
  - Direzione Regionale VVF
  - Sedi Territoriali Regionali,
  - ERSAF,
  - Parchi e riserve naturali (Parco del Campo dei fiori, Parco del Mincio, Parco dell'Adamello, Parco delle Groane, Parco del Ticino, Parco dei colli di Bergamo, Parco Pineta, Parco Curone, Parco Adda sud, Parco Adda nord, Parco Valle Lambro, Parco Monte Barro, Parco Orobie)

- ARPA Lombardia - SMR
- Associazione Nazionale Alpini (Milano)
- Canton Ticino e Grigioni (CH)

L'**AVVISO DI CRITICITÀ** viene pubblicato sulla parte pubblica del sito Web RL-UOPC (oltre che sul sito dell'AIB regionale), con inserimento nel banner scorrevole dell'emissione dell'Avviso.

2. Verifica della segnalazione

Il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITÀ, per i livelli Codice 2 (CRITICITÀ MODERATA), Codice 3 (CRITICITÀ ELEVATA) fa scattare l'obbligo di attivare, per i presidi territoriali e le strutture operative locali, misure di SORVEGLIANZA e di PATTUGLIAMENTO sul territorio. Organi responsabili: CFS, VV FF, Province, Parchi e Comunità Montane.

3. Revoca dello stato di Criticità Elevata e ritorno al livello di CRITICITÀ ORDINARIA (CODICE1)

A conclusione delle attività antincendio boschivo effettuate dai Volontari che sono stati preventivamente autorizzati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, la Provincia comunicherà alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile, l'effettivo impiego dei Volontari ed i compensi spettanti ai datori di lavoro (così come predisposti dagli stessi sulla modulistica standard) affinché la U.O. Protezione Civile possa anticipare all'Ente richiedente le somme per i rimborsi ai datori di lavoro.

4. E' presente il personale del corpo forestale dello stato?

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento degli incendi boschivi (DOS) del Corpo Forestale dello Stato è il Responsabile unico di tutte le attività inerenti lo spegnimento degli incendi boschivi. In caso di impedimento o assenza del personale del CFS, il Responsabile AIB della Provincia (o suo Sostituto) è il Responsabile Vicario delle operazioni di spegnimento, con tutte le prerogative ed i compiti previsti per il DOS.

5. Collaborazione alle operazioni di spegnimento

In presenza del DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento) del CFS la Provincia svolge le funzioni previste dall'Allegato A della DGR N° 6962 del 2 aprile 2008 - PROCEDURA PER LE ATTIVITÀ ANTINCENDIO BOSCHIVO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.

Il responsabile AIB dell'Ente collabora alle operazioni, provvedendo alla messa a disposizione al DOS di:

- ☐ Squadre di volontari AIB della Regione Lombardia;
- ☐ U.O. Protezione Civile;
- ☐ i volontari che effettuano il servizio con le squadre elitrasportate, presso le basi operative (tra dicembre ed aprile) e con le Squadre AIB di secondo livello;
- ☐ i volontari che effettuano il servizio di osservazione aerea.

Il Responsabile AIB dell'Ente, se richiesto dal DOS, collabora al rilevamento dei primi dati inerenti l'incendio e relativi a:

- ☐ vegetazione interessata;
- ☐ superficie stimata del fronte dell'incendio;
- ☐ presenza/assenza di vento;
- ☐ n° di elicotteri o mezzi aerei presenti;
- ☐ n° di volontari impiegati- eventuali criticità

6. Le operazioni di spegnimento sono concluse?



L'estinzione dell'incendio comporta la chiusura delle operazioni di spegnimento. Il perdurare dell'incendio determina la necessità di sospendere le operazioni di spegnimento nelle ore notturne. Queste dovranno pertanto essere riprese il mattino seguente.

In caso di:

- ☐ chiusura delle operazioni di spegnimento, selezionare il passo "RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITÀ ORDINARIA";
- ☐ sospensione delle operazioni di spegnimento IN ASSENZA DEL PERSONALE del CFS, selezionare il passo "OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO";
- ☐ sospensione delle operazioni di spegnimento IN PRESENZA DEL PERSONALE del CFS, selezionare il passo "COLLABORAZIONE ALLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO".

7. Immediata verifica della situazione in atto

Nel caso di assenza del personale CFS il responsabile AIB dell'Ente assume la direzione delle operazioni di spegnimento, con tutte le prerogative ed i compiti previsti per il DOS. Il responsabile AIB dell'Ente è il Responsabile Vicario delle operazioni di spegnimento.

Il Responsabile Vicario effettua una prima valutazione della strategia da adottare per gli interventi di spegnimento, in collaborazione con il Centro Operativo AIB del CFS.

8. Valutazione strategia

Il Responsabile Vicario effettua una prima valutazione della strategia da adottare per gli interventi di spegnimento, in collaborazione con il Centro Operativo AIB del CFS.

Il **Responsabile Vicario** attua le attività inerenti le comunicazioni radio assicurandosi che le stesse siano funzionanti, nei confronti delle squadre di volontariato locali, sulle frequenze in uso all'Ente, senza pertanto interferire su quelle in uso alla Regione Lombardia e al CFS

9. Operazioni di spegnimento

Il **Responsabile Vicario** dispone:

- ☐ un'eventuale ricognizione dall'alto mediante aerei ricognitori;
- ☐ l'intervento Squadre AIB di volontariato;
- ☐ l'operatività dell'elicottero e la richiesta al Centro Operativo AIB del CFS di eventuali altre disponibilità di mezzi, sia regionali che dello Stato.

Inoltre, il Responsabile Vicario dirige tutte le operazioni di spegnimento degli incendi che avvengono mediante l'impiego dei mezzi aerei dello Stato.

Il **Responsabile Vicario** assicura:

- ☐ un costante collegamento radio con il Centro Operativo AIB del CFS e con le Squadre di Volontariato impiegate;
- ☐ che tutte le operazioni si svolgano nelle condizioni di massima sicurezza possibile.

Il Responsabile Vicario richiede, se del caso, al Centro Operativo AIB del CFS, l'impiego di altre squadre di volontariato AIB e/o di squadre AIB di secondo livello.

10. Fornire i primi dati sull'incendio

Il **Responsabile Vicario** fornisce al Centro Operativo AIB del CFS i primi dati inerenti l'incendio relativi a:

- ☐ vegetazione interessata;
- ☐ superficie stimata del fronte dell'incendio;
- ☐ presenza/assenza di vento;
- ☐ n. di elicotteri o mezzi aerei presenti;
- ☐ n. volontari impiegati- eventuali criticità.

11. Sospensione o chiusura delle operazioni di spegnimento

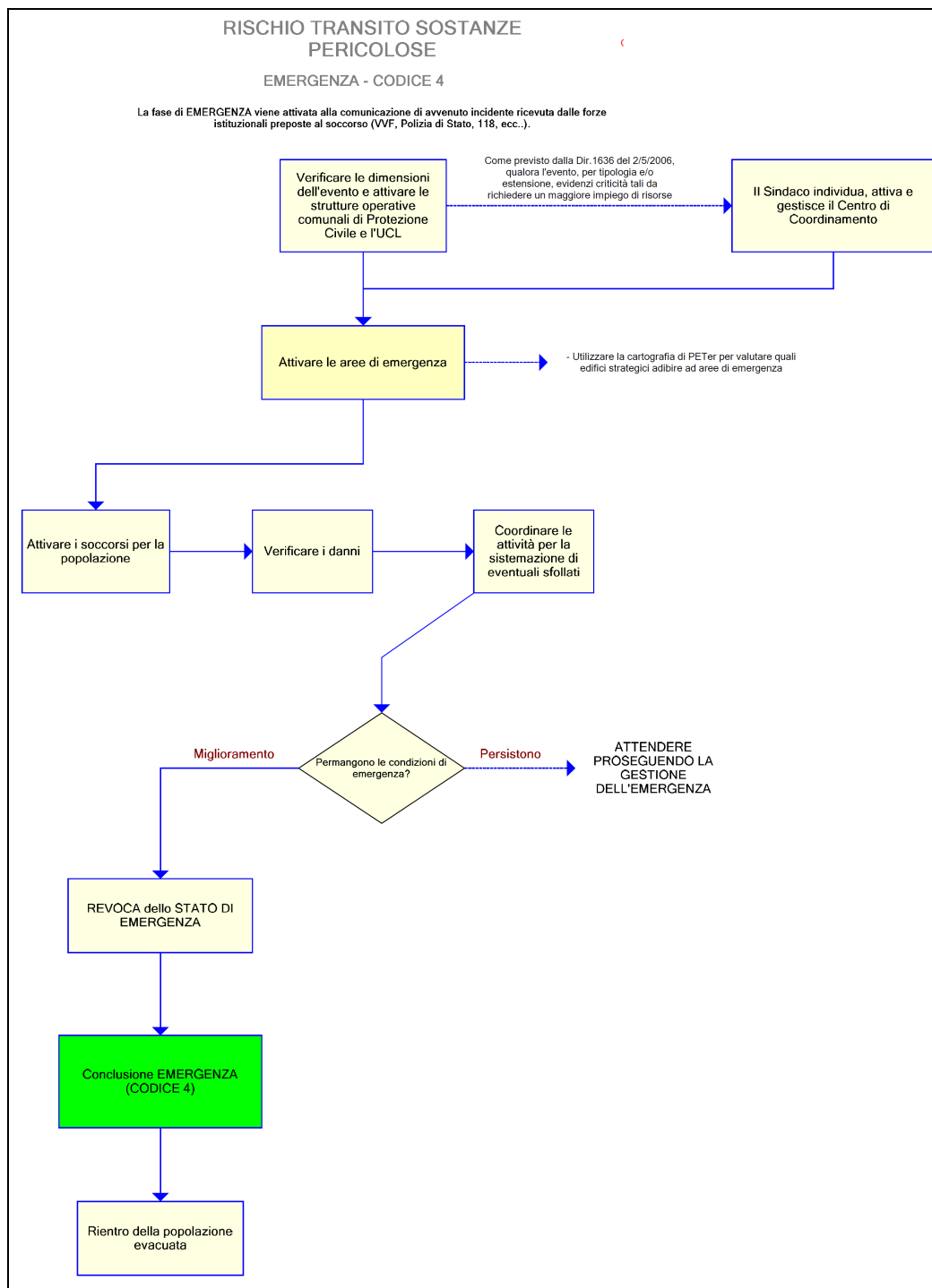
Il Responsabile Vicario dispone la sospensione o la chiusura delle operazioni di spegnimento dell'incendio, assicurandosi che tutte le persone intervenute sull'incendio abbiano ricevuto e recepito dette disposizioni (soprattutto in considerazione del fatto che in Lombardia sono vietati, in via generale, gli interventi diretti sulle fiamme nelle ore notturne). Inoltre, il Responsabile Vicario fornisce, a fine giornata, al Centro Operativo AIB del CFS il resoconto delle attività e l'eventuale necessità per il giorno successivo.

12. Richiesta dei benefici per i volontari

Il **responsabile AIB** dell'Ente richiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (copia per conoscenza alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile) l'attivazione, anche preventiva, dei benefici di legge di cui al D.P.R. n. 194/2001 per i Volontari impiegati in attività di spegnimento degli incendi boschivi; detti volontari, per poter usufruire dei benefici di legge (in particolare per il rimborso ai datori di lavoro delle mancate prestazioni degli stessi) devono essere iscritti nel Registro Regionale (Provinciale) del volontariato di protezione civile della regione Lombardia e nell'Albo Nazionale presso lo stesso Dipartimento.

A conclusione delle attività antincendio boschivo effettuate dai volontari che sono stati preventivamente autorizzati dal Dipartimento Nazionale di Protezione, l'Ente Locale comunicherà alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile l'effettivo impiego dei volontari ed i compensi spettanti ai Datori di lavoro (così come predisposti dagli stessi sulla modulistica standard) affinché la U.O. Protezione Civile possa anticipare all'Ente richiedente le somme per i rimborsi ai Datori di lavoro.

## TRANSITO SOSTANZE PERICOLOSE (CODICE 4)



## Passi di procedura

- Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
- Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento
- Attivare le aree di emergenza
- Attivare i soccorsi per la popolazione
- Verificare i danni
- Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
- Permangono le condizioni di emergenza?
  - o Persistono
    - i. Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza
  - o Miglioramento
    - i. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA
    - ii. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)
    - iii. Rientro della popolazione evacuata

## Descrizione dei passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

Il **Sindaco** deve informare:

- Vigili del Fuoco;
- Prefettura;
- Protezione Civile Regionale;
- Provincia;
- Strutture operative di Protezione Civile;
- Gestori Pubblici dei Servizi;
- ARPA;.

**In caso di evento di portata sovracomunale**, deve contattare i Sindaci dei Comuni interessati.

Inoltre:

Il **Sindaco** informa i media locali e la popolazione

2. Il Sindaco individua, attiva e gestisce il Centro di Coordinamento

Le funzioni del **Centro di Coordinamento** sono le seguenti:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- garantire l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessaria, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità, tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati.

Il Centro di coordinamento sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- Comune;
- Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- Amministrazione Provinciale;
- Regione;
- Servizio Sanitario Regionale
- VV.F.;
- Forze di Polizia;
- Polizie Locali;
- CRI;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;
- A.P.A.T.;
- A.R.P.A.;
- ENEA;

3. Attivare le aree di emergenza

4. Attivare i soccorsi per la popolazione

Il **Sindaco**:

- Coordina le operazioni di soccorso;
- Avvisa la popolazione da eventualmente evacuare e verifica l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate;
- Dirige le operazioni di evacuazione.

5. Verificare i danni

Il **Sindaco** deve:

- Verificare l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;
- Verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali

6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

7. Permangono le condizioni di emergenza?

- Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza.
- Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo.

8. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA

Il **Sindaco**:

- decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

9. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)

Il **Sindaco** deve:

- Avisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

## **RITORNO ALLA NORMALITA'**

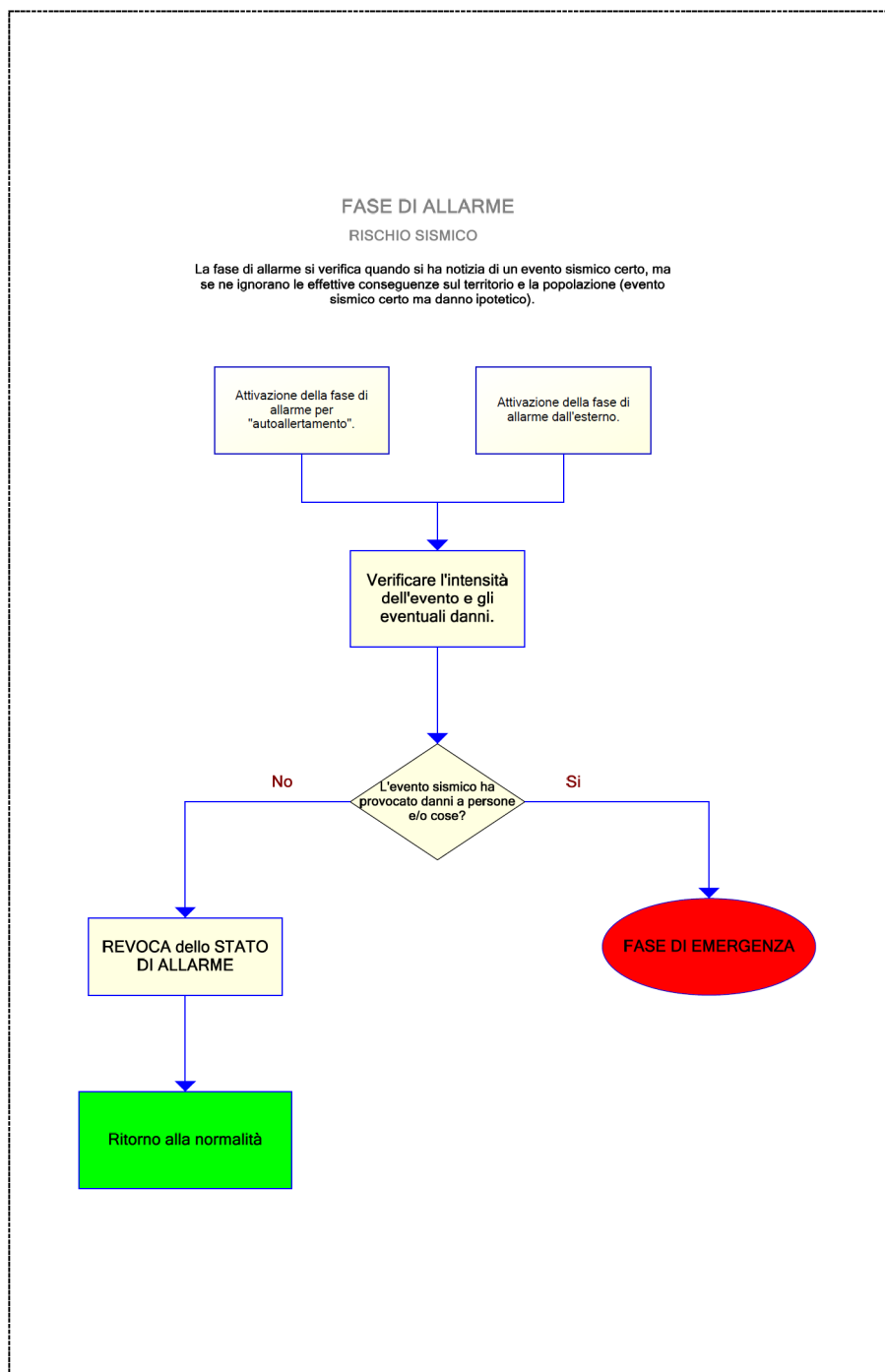
### 10. Rientro della popolazione evacuata

#### **Il Sindaco:**

- dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

## RISCHIO SISMICO

### Fase di Allarme



## Passi di procedura

1. Attivazione della fase di allarme per "autoallertamento".
2. Attivazione della fase di allarme dall'esterno.
3. Verificare l'intensità dell'evento e gli eventuali danni.
4. L'evento sismico ha provocato danni a persone e/o cose?
  - Si
    - i. FASE DI EMERGENZA
  - No
    - ii. REVOCA dello STATO DI ALLARME
    - iii. Ritorno alla normalità

## Descrizione dei passi di procedura

1. Attivazione della fase di allarme per "autoallertamento".

L'autoallertamento consegue alla segnalazione dell'evento e di danneggiamenti a persone e/o beni - da parte di molteplici persone - alle strutture operative (112 - 113 - 115 - 118 - Comuni), oppure alla percezione dell'evento o dei suoi effetti da parte di tutte le componenti del Sistema locale di Protezione Civile, durante lo svolgimento delle proprie mansioni ordinarie in sede o nell'ambito delle attività di vigilanza sul territorio.

2. Attivazione della fase di allarme dall'esterno.

L'allarme può essere "generato" per iniziativa degli organi esterni alla Provincia - e cioè per il tramite dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Nei primi 60 minuti dall'evento il flusso informativo è il seguente:

- ☐ - l'I.N.G.V. comunica al Dipartimento Protezione Civile i dati dell'evento;
- ☐ - l'Ufficio Servizio Sismico Nazionale elabora lo scenario di evento e lo comunica alla Sala Operativa del Dipartimento, che a sua volta lo trasmette alla Regione e alle Prefetture U.T.G. coinvolte.

3. Verificare l'intensità dell'evento e gli eventuali danni.

- i Comuni attivano le strutture locali di protezione civile e dispongono una ricognizione del territorio onde accertare l'effettivo impatto del sisma sul relativo territorio informandone - con ogni mezzo disponibile - la Prefettura;

- le strutture operative presenti sul territorio (Forze dell'Ordine, Comuni, Vigili del Fuoco, Volontariato ecc.) si distribuiscono sul territorio per concorrere al corretto "dimensionamento" dell'evento riferendo alla Prefettura;

- la Prefettura, assunta la segnalazione, attiva la propria Sala Operativa ed, in stretto raccordo con le Strutture Operative provinciali (V.V.F. , Carabinieri, C.F.S., S.S.U.Em., Comuni ecc.) effettua le valutazioni di competenza mirate ad un corretto "dimensionamento" dello scenario di riferimento;

- agli eventuali soccorsi provvedono immediatamente le strutture operative territoriali (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, S.S.U.Em. 118, Volontariato, ecc.).



Il **Sindaco** o i **Sindaci** dei Comuni interessati dall'evento:

- ⇒ Si attivano autonomamente e/o in base alle richieste del territorio
- ⇒ Assumono ogni notizia rilevante al fine di configurare correttamente lo scenario di riferimento
- ⇒ Verificano la continuità delle comunicazioni e dei servizi essenziali
- ⇒ Riferiscono le notizie di interesse agli organi di soccorso e alla Prefettura
- ⇒ Adottano ordinanze urgenti ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000
- ⇒ Attivano il volontariato locale
- ⇒ Se attivato, presiedono il COM fino all'arrivo del funzionario prefettizio espressamente delegato, al quale poi cedono la direzione del COM stesso disponendosi ad operare in sintonia, se non delegati dalla Prefettura
- ⇒ Danno notizie delle misure di protezione collettiva definite di concerto con la Prefettura e gli altri Organismi tecnici competenti in materia dell'evento in corso, diramando il messaggio di 'allarme' alla popolazione e procedendo, se così deciso, all'allontanamento della stessa da edifici o luoghi considerati a rischio (dando priorità alle persone con ridotta autonomia)
- ⇒ Emanano, anche a scopo meramente cautelativo, tutti i provvedimenti volti a tutelare la pubblica incolumità, la salvaguardia dei beni pubblici e privati e dell'ambiente
- ⇒ Attivano le procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie per fronteggiare la possibile situazione di emergenza, manifestando al COM/Sala Operativa di Prefettura eventuali ulteriori necessità che non sono in grado di soddisfare
- ⇒ Dispongono una ricognizione sull'intero territorio, mantenendosi in contatto con la Sala Operativa di Prefettura, al fine di valutare l'opportunità di revocare lo stato di 'allarme' o la necessità di dichiarare la fase di 'emergenza'

SE OPPORTUNO O NECESSARIO:

- attivano l'UCL e, sentita la Prefettura, anche il COC
- richiamano in servizio il personale necessario per lo svolgimento delle attività straordinarie
- predispongono l'utilizzo delle aree logistiche per accogliere i mezzi di soccorso confluenti nel proprio territorio e dispongono l'utilizzo delle aree di accoglienza per le persone eventualmente evacuate
- secondo la necessità ed in funzione dell'evoluzione dell'evento, provvedono ad informare la popolazione
- attivano la sorveglianza delle aree a rischio, mantenendo costantemente aggiornate tutte le strutture operative locali di Protezione Civile
- valutano l'efficienza e l'efficacia delle attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative laddove riscontrino delle carenze
- mantengono contatti con i gestori di servizi essenziali riferiti al proprio territorio

4. L'evento sismico ha provocato danni a persone e/o cose?  
Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza (5).

5. FASE DI EMERGENZA

Alla conclusione della procedura corrente, lanciare l'esecuzione della procedura: **Fase di Emergenza.**

Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo (6).

6. REVOCA dello STATO DI ALLARME

Il Sindaco:

- Decide la revoca dello Stato di Emergenza;

7. Ritorno alla normalità

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

**RITORNO ALLO STATO DI ALLERTA PER ORDINARIA CRITICITA' - (CODICE 1)**

"Sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dar luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione (livello di criticità riconducibile a eventi governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei Piani di Emergenza e il rinforzo dell'operatività con l'attivazione della pronta reperibilità)."

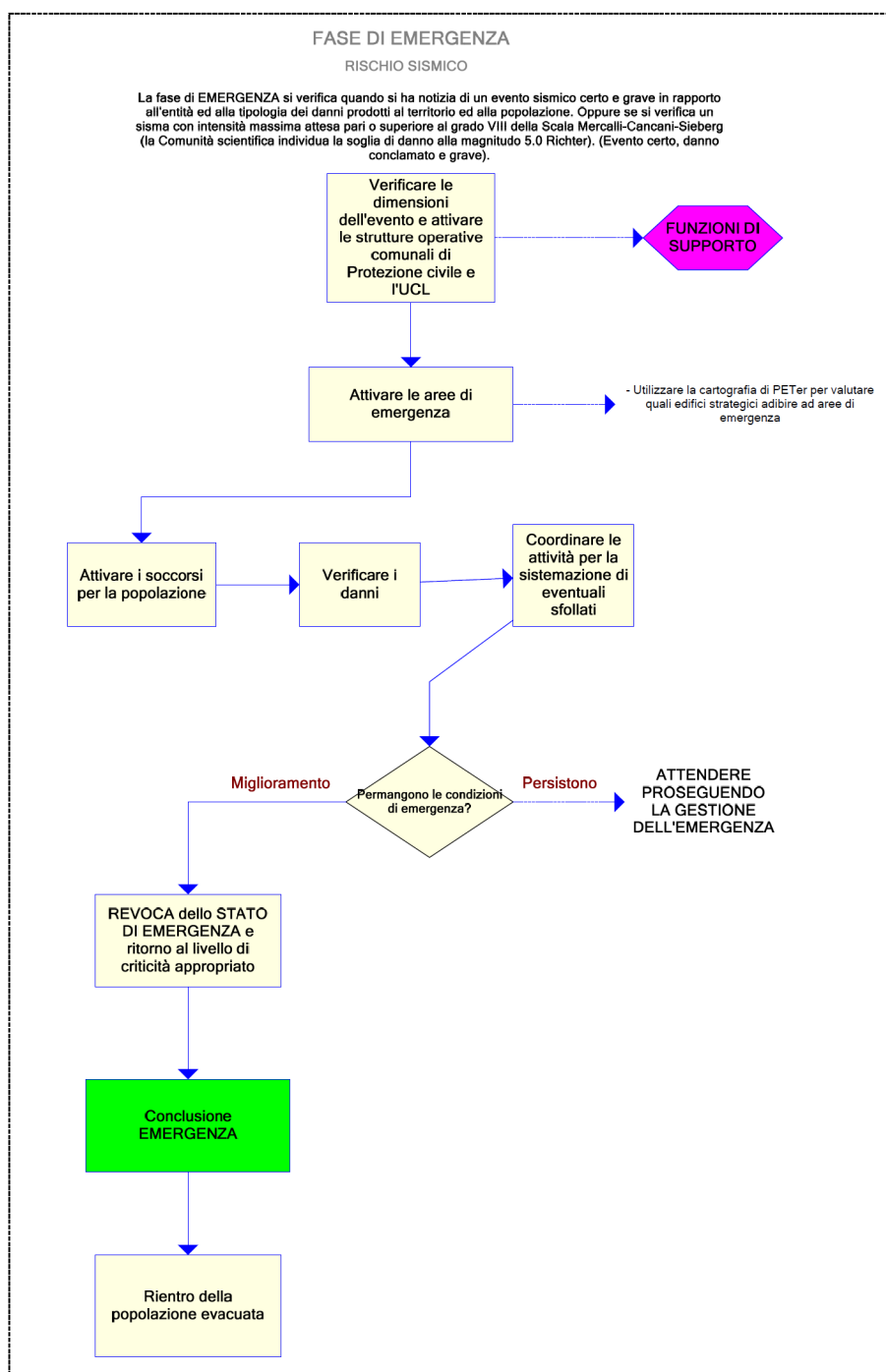
Oppure:

**RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITA' ASSENTE - (CODICE 0)**

"Non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne responsabili dell'attivazione del rischio considerato)".

## RISCHIO SISMICO

### Fase di Emergenza



## Passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
2. Attivare le Funzioni di Supporto secondo normativa regionale e secondo quanto previsto dal piano comunale
3. Attivare le aree di emergenza
4. Attivare i soccorsi per la popolazione
5. Verificare i danni
6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
7. Permangono le condizioni di emergenza?
  - Persistono
    - o Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza
  - Miglioramento
    - o Revoca dello stato di emergenza e ritorno al livello di criticità appropriato
      - Conclusione emergenza
      - Rientro della popolazione evacuata

## Descrizione dei passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

Se l'evento non è preceduto dalle fasi di allarme il Sindaco o i Sindaci dei Comuni interessati dall'evento:

⇒ Si attivano autonomamente e/o in base alle richieste del territorio

⇒ Assumono ogni notizia rilevante al fine di configurare correttamente lo scenario di riferimento

⇒ Verificano la continuità delle comunicazioni e dei servizi essenziali

⇒ Riferiscono le notizie di interesse agli organi di soccorso e alla Prefettura

⇒ Adottano ordinanze urgenti ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000

⇒ Attivano il volontariato locale

⇒ Se attivato, presiedono il COM fino all'arrivo del funzionario prefettizio espressamente delegato, al quale poi cedono la direzione del COM stesso disponendosi ad operare in sintonia, se non delegati dalla Prefettura

⇒ Danno notizie delle misure di protezione collettiva definite di concerto con la Prefettura e gli altri Organismi tecnici competenti in materia dell'evento in corso, diramando il messaggio di 'allarme' alla popolazione e procedendo, se così deciso, all'allontanamento della stessa da edifici o luoghi considerati a rischio (dando priorità alle persone con ridotta autonomia)

⇒ Emanano, anche a scopo meramente cautelativo, tutti i provvedimenti volti a tutelare la pubblica incolumità, la salvaguardia dei beni pubblici e privati e dell'ambiente

⇒ Attivano le procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie per fronteggiare la possibile situazione di emergenza, manifestando al COM/Sala Operativa di Prefettura eventuali ulteriori necessità che non sono in grado di soddisfare

⇒ Dispongono una ricognizione sull'intero territorio, mantenendosi in contatto con la Sala Operativa di Prefettura, al fine di valutare l'opportunità di revocare lo stato di 'allarme' o la necessità di dichiarare la fase di 'emergenza'

**INOLTRE:**

- attivano l'UCL e, sentita la Prefettura, anche il COC
- richiamano in servizio il personale necessario per lo svolgimento delle attività straordinarie
- predispongono l'utilizzo delle aree logistiche per accogliere i mezzi di soccorso confluenti nel proprio territorio e dispongono l'utilizzo delle aree di accoglienza per le persone eventualmente evacuate
- secondo la necessità ed in funzione dell'evoluzione dell'evento, provvedono ad informare la popolazione
- attivano la sorveglianza delle aree a rischio, mantenendo costantemente aggiornate tutte le strutture operative locali di Protezione Civile
- valutano l'efficienza e l'efficacia delle attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative laddove riscontrino delle carenze
- mantengono contatti con i gestori di servizi essenziali riferiti al proprio territorio

2. Attivare le Funzioni di Supporto secondo normativa regionale e secondo quanto previsto dal piano comunale

**ELENCO DI FUNZIONI DA UTILIZZARE COME SUPPORTO ALLE ATTIVITA' PREVISTE SECONDO NORMATIVA REGIONALE E SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PIANO COMUNALE.**

Per ogni funzione di supporto è individuato un responsabile che, in situazione ordinaria collabora con la Struttura della Protezione civile del Comune per l'aggiornamento dei dati e delle procedure, mentre, in emergenza, coordina l'intervento della Centrale Operativa relativamente al proprio settore di competenza.

In relazione all'evento sono attivate le funzioni di supporto, fra quelle di seguito descritte, ritenute necessarie per rispondere efficacemente all'emergenza.

**FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA DI PIANIFICAZIONE**

Le funzione tecnica e di pianificazione interessa tutti gli enti che svolgono attività scientifica o di gestione sul territorio.

Il responsabile della funzione è il Responsabile del settore Comunicazione.

Nelle diverse fasi dell'emergenza il costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, gli permetterà di fornire quotidianamente l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni sul territorio comunale. Ciò al fine di orientare in maniera più efficace l'attuazione degli interventi.

**FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

La funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio - sanitari dell' emergenza.

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell' Area Politiche sociali.

Egli concorderà gli interventi in emergenza con i referenti del S.S.U.M. - 118 e dell'A.S.L. in conformità a quanto previsto dal D.M. 13.02.2002 "criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi" e si avvarrà del supporto delle associazioni di volontariato che operano nel settore socio - sanitario. Al responsabile della funzione spetta anche il compito di coordinare il censimento dei danni alle persone.

### **FUNZIONE VOLONTARIATO**

La funzione volontariato si occupa di redigere un quadro sinottico delle risorse di mezzi, materiali, uomini e professionalità, in relazione alla specificità delle attività svolte dalle associazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza in coordinamento con altre funzioni.

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell' Area Polizia Locale.

Egli avrà il compito di:

- predisporre e coordinare l'invio di squadre di volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- predisporre e coordinare l'invio di squadre di volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, l'installazione dei necessari allestimenti logistici e la preparazione e distribuzione dei pasti;
- predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

### **FUNZIONI MATERIALI E MEZZI**

La funzione materiali e mezzi è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo ed ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili nelle diverse situazioni di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

Il responsabile di tale funzione è il Responsabile dell' Area Opere Pubbliche.

Egli ha in compito di:

- stabilire i collegamenti con le ditte fornitrici di beni e servizi per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;
- verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari all' assistenza alla popolazione e disporre l'invio degli stessi presso le aree di ricovero;
- coordinare l'impiego dei mezzi comunali utilizzati;
- monitorare l'impiego e i conseguenti costi giornalieri, che dovranno essere riportati su appositi registri.

Nel caso in cui la richiesta di materiali o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto.

### **FUNZIONI SERVIZI ESSENZIALI**

Il responsabile di tale funzione è il Responsabile dell'area Governo del Territorio; egli avrà mansioni di coordinamento dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale per provvedere ad immediati interventi sulla rete, al fine di garantire l'efficienza, anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati.

In particolare il responsabile si occuperà di assicurare la presenza presso la Centrale Operativa dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari, ovvero di mantenere i contatti con gli stessi, siano in grado di inviare sul territorio i tecnici e loro collaboratori per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

**FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A COSE**

L'attività di censimento dei danni alle cose riveste particolare importanza nella valutazione della situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento ed in ordine all'aggiornamento dello scenario del danno, al fine di rilevare puntualmente il danno agli edifici ed altre strutture, di valutarne l'agibilità e stabilire gli interventi urgenti da predisporre. Il responsabile della funzione è il Responsabile dell'Area Opere Pubbliche coadiuvato dal responsabile settore Economico-finanziario.

In caso di eventi di non grande severità affrontabili con mezzi normali, attraverso l'opera di tecnici delle Aree comunali, della Struttura Sviluppo Territorio (ex Genio Civile regionale) e del locale Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento, dovrà coordinare il censimento dei danni riferito a:

- edifici pubblici (in part. per quelli di rilevanza strategica per le operazioni di soccorso);
- edifici privati (in particolare abitazioni);
- impianti industriali (in particolare per quelli a rischio di incidente rilevante);
- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse storico - culturale;
- infrastrutture pubbliche;
- agricoltura e zootecnia.

In caso di eventi di eccezionale gravità (come nel caso di sisma di elevata magnitudo), per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, dovrà essere costituito un Servizio di coordinamento delle campagne di sopralluoghi, il quale verrà accentrato, a cura delle attività nazionali o regionali, in specifiche strutture tecniche di coordinamento dislocate presso uno o più centri operativi.

**FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'**

Il responsabile di questa funzione è il Dirigente/Comandante del Corpo Polizia Locale. Egli dovrà coordinare la propria struttura operativa secondo quanto previsto nello specifico piano particolareggiato di settore ed in sintonia con le altre Forze di polizia dello Stato. In particolare si occuperà di predisporre:

- il posizionamento del personale e dei mezzi presso i "cancelli";
- il posizionamento del personale e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di ricovero;
- la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte del personale non autorizzato.

**FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI**

Il responsabile della funzione telecomunicazioni, individuato nell'area di Polizia Locale, dovrà coordinare le attività svolte dalla società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle associazioni di volontariato dei radioamatori che hanno il compito, in periodo di emergenza e se il caso lo richiede, di organizzare una rete di telecomunicazione alternativa.

**FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ATTIVITA' SCOLASTICA**

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell' Area Scolastica-Cultura. Egli avrà il compito di:

- predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento di immobili o aree e dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione delle stesse;
- provvedere ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio e alla loro rintracciabilità, nonché all'individuazione dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero;
- attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero una specifica modulistica.

Per quanto riguarda l'attività scolastica il responsabile della funzione ha il compito di conoscere e verificare l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza; dovrà, inoltre, coordinare i Capi di Istituto e prevedere una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

#### **FUNZIONE MASS - MEDIA ED INFORMAZIONE**

Il responsabile di tale funzione è un incaricato dal Sindaco appartenente al suo ufficio di segreteria. Egli, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco, avrà il compito di procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass - media, stabilendo, inoltre, il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.

Gli scopi principali di questa funzione di supporto, caratterizzata dalla volontà di non nascondere alcuna informazione alla cittadinanza senza creare nella stessa inutili allarmismi o timori infondati, sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- fare conoscere le attività di protezione civile in corso;
- predisporre i comunicati e gli annunci per gli organi di informazione;
- organizzare conferenze stampa o altri momenti informativi.

3. Attivare le aree di emergenza

Utilizzare la cartografia di PETer per valutare quali edifici strategici adibire ad aree di emergenza

4. Attivare i soccorsi per la popolazione

**Il Sindaco:**

- Coordina le operazioni di soccorso;
- Avvisa la popolazione da evacuare e verifica l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate;
- Dirige le operazioni di evacuazione.

5. Verificare i danni

**Il Sindaco:**

Verifica l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;

Verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali.

6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati

7. Permangono le condizioni di emergenza?

8. Se permangono le condizioni: attendere proseguendo la gestione dell'emergenza



9. Se le condizioni migliorano: revoca dello stato di emergenza e ritorno al livello di criticità appropriato

Il **Sindaco**:

- Decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- Avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

10. Conclusione emergenza

Il **Sindaco** deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

**RITORNO ALLA NORMALITA'**

11. Rientro della popolazione evacuata

Il **Sindaco**:

- Dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- Revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

| <b>Evento esondazione fiume Olona</b>                 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|-------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Evento atteso                                         | Esondazione delle acque del Fiume Olona legata a portate non contenute nell'alveo a seguito di forti precipitazioni                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Sistema di allerta                                    | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Bollettino di vigilanza Meteorologica regionale ARPA – SMR</li> <li>• Avviso condizioni meteorologiche avverse emesso da ARPA SMR</li> <li>• Comunicato emesso da ARPA SMR</li> <li>• Aggiornamento meteorologico emesso da ARPA SMR</li> <li>• Avviso di criticità regionale per “rischio idrologico ed idraulico” emesso dalla UO di Protezione Civile</li> <li>• Comunicato di “rischi idrogeologici rilevanti” emesso dalla UO di Protezione Civile</li> <li>• Sistema SINERGIE Protezione Civile</li> <li>• Valori della stazione idrometrica di Castellanza</li> </ul> |
| Area coinvolta                                        | Area limitrofa al fiume Olona, totale persone n°123, da 0 a 14 anni = 17, da 15 a 64 =86, oltre i 65 anni = 20 persone                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| Punto di monitoraggio                                 | stazione idrometrica di Castellanza                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Possibili effetti sul territorio                      | Allagamenti diffusi                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Area Raccolta della Popolazione                       | Parcheggio Centro Commerciale “Il Gigante”, via Diaz 7<br>Parcheggio Palaborsani, via per Legnano 3<br>Parcheggio, via per Olgiate<br>Parcheggi Ferrovie Nord, via Morelli                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione | Scuola media Da Vinci, via dei Platani 5<br>Scuola Elementare De Amicis, via Moncucco 17<br>Scuola Elementare Nuova Manzoni, via San Giovanni 8<br>Asilo Infantile Luigi Pomini, via Volta 3<br>Istituto Fermi, via Cantoni 3<br>Asilo Nido Pietro Soldini, via Vittorio Veneto 35<br>Clinica MultiMedica, viale Piemonte 70<br>Istituto Clinico Humanitas Mater Domini, via Gerenzano 2                                                                                                                                                                                                                              |

|                                              |                                                                    |
|----------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|
| Enti sovraordinati da coinvolgere            | Prefettura, C.C.S., COM Busto Arsizio, Regione Lombardia           |
| Strutture operative da coinvolgere/informare | Numero Unico Europeo – NUE 112, ARPA, STER, Forze dell’Ordine, 118 |
| Altri enti                                   |                                                                    |
| Contatti Utili                               |                                                                    |
|                                              |                                                                    |

## COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI ALLUVIONE

- “Ricordare che durante e dopo le alluvioni, l’acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire.
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all’improvviso: se non si è in fase di preallarme e non piove, porre al sicuro la propria automobile in zone non raggiungibili dall’allagamento; le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.
- Ascoltare la radio o guardare la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse”.
- 

### **Prima (preallarme)**

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili.
- Mettere in salvo i beni situati nei locali allagabili, solo se si è in condizioni di massima sicurezza.
- Assicurarsi che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione.
- Se si abita a un piano alto offrire ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e viceversa se si risiede ai piani bassi, chiedere ospitalità.
- Porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere o bloccare le porte di cantine o seminterrati.
- Se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa.
- Insegnare ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

### **Durante (allarme o evento in corso)**

- E’ preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o di evento in corso.
- E’ fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l’allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è
- sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione.

### **In casa**

- Chiudere il gas, l’impianto di riscaldamento e quello elettrico. Prestare attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e
- piedi bagnati.
- Salire ai piani superiori senza usare l’ascensore.
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte.
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c’è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti.
- Evitare la confusione e mantenere la calma.
- Aiutare i disabili e gli anziani del proprio edificio a mettersi al sicuro.
- Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

### **Da tenere a portata di mano -**

E’ utile avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- Kit di pronto soccorso + medicinali
- Fotocopia documenti di identità
- Chiavi di casa
- Valori (contanti, preziosi)
- Scarpe pesanti
- Vestiario pesante di ricambio
- Impermeabili leggeri o cerate
- Torcia elettrica con pila di riserva
- Bastone
- Coltello multiuso

## RISCHIO SISMICO

| Rischio sismico                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|-------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Evento atteso                                         | Sisma che interessa il Comune di Castellanza                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| Area Raccolta della Popolazione                       | Parcheggio Centro Commerciale “Il Gigante”, via Diaz 7<br>Parcheggio Palaborsani, via per Legnano 3<br>Parcheggio, via per Olgiate<br>Parcheggi Ferrovie Nord, via Morelli<br>Parcheggio Piazza Mercato, via Binda                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione | Scuola media Da Vinci, via dei Platani 5<br>Scuola Elementare De Amicis, via Moncucco 17<br>Scuola Elementare Nuova Manzoni, via San Giovanni 8<br>Asilo Infantile Luigi Pomini, via Volta 3<br>Istituto Fermi, via Cantoni 3<br>Asilo Nido Pietro Soldini, via Vittorio Veneto 35<br>Clinica MultiMedica, viale Piemonte 70<br>Istituto Clinico Humanitas Mater Domini, via Gerenzano 2<br>Centro Socio-educativo, via per Legnano 1<br>Palazzetto dello Sport Palaborsani, via per Legnano 3 |

## ALLEGATI

### Allegato 1.

Tipologie di bollettini previsti dalla Regione Lombardia (Direttiva Regionale in materia di allertamento per rischio idrogeologico ed idraulico, approvata con D.G.R. n° 21205 del 24 marzo 2005, in ottemperanza della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, 27 febbraio 2004).

| ELENCO DEI PRODOTTI DEL CENTRO FUNZIONALE DELLA REGIONE LOMBARDIA |                                                                                              |           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |             |      |
|-------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|------|
| EMESSO DA                                                         | PRODOTTO INFORMATIVO                                                                         | TIPO (**) | CONTENUTI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | N° ALLEGATO | NOTE |
| ARPA SMR                                                          | <b>Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale</b>                                       | O         | prodotto in forma tabellare codificata, riferito alle aree omogenee, che descrive su 3 classi (A, B e C, a cui corrispondono diverse classi di intensità o di probabilità) i fenomeni meteorologici per i quali sono state stabilite delle soglie: pioggia (mm/12 ore, mm/24 ore), neve (cm/24 ore) o temporali (probabilità). Per i temporali, all'indicazione di un codice C (probabilità elevata), durante il periodo di massima pericolosità stabilito annualmente con decreto regionale, si applicano le procedure previste dalla "Direttiva Temporali" (DGR n. 11670 del 20 dicembre 2002). Il bollettino può altresì contenere (nello spazio "commenti") indicazioni supplementari su particolari caratteristiche assunte dai fenomeni principali (pioggia, neve e temporali) o sulla previsione di altri fenomeni rilevanti con il rimando a specifici comunicati meteo. <u>La previsione di superamento delle soglie predefinite (di pioggia o di neve) comporta l'emissione di un "Avviso Regionale di Condizioni Meteorologiche Avverse".</u> | 2           | (*)  |
| ARPA SMR                                                          | <b>Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse</b>                                           | S         | comunicato in forma testuale, riferito alle aree omogenee che, al superamento di prefissate soglie, (attualmente definite per pioggia e neve), descrive la situazione meteorologica ed evidenzia il tipo di evento atteso, il suo tempo di avvento e la durata della sua evoluzione nel tempo, nonché la valutazione qualitativa e quantitativa delle grandezze meteorologiche attese                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | 3           | (*)  |
| ARPA SMR                                                          | <b>Comunicato Meteorologico</b>                                                              | S         | comunicato in forma testuale emesso in caso di previsione di <u>altri fenomeni rilevanti</u> per i quali non sono state definite soglie (vento forte, ecc..), o in caso di <u>previsione di eventi sotto soglia (neve)</u>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 4           |      |
| ARPA SMR                                                          | <b>Aggiornamento Meteorologico</b>                                                           | S         | comunicato testuale emesso durante un evento meteorologico rilevante al fine di adeguare le previsioni con le nuove informazioni disponibili oltre che a dare informazioni sui fenomeni osservati o in corso                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | 5           |      |
| UO Protezione Civile                                              | <b>Avviso di criticità regionale per "rischio idrogeologico e idraulico"</b>                 | S         | comunicato, composto da una <u>parte testuale e da una tabellare</u> che descrive, in caso di superamento di prefissate <u>soglie di pioggia</u> su 12-24 ore, il tipo di rischio atteso con i relativi effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici indicati nell'Avviso di condizioni meteo avverse e <u>dispone il corrispondente livello d'allertamento sulle aree omogenee interessate, distinte a livello provinciale.</u>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | 6           | (*)  |
| UO Protezione Civile                                              | <b>Comunicato di Preallarme/Allarme per "rischio neve"</b>                                   | S         | comunicato in forma testuale, relativo al "rischio neve" che, in base al livello di criticità dei fenomeni attesi, <u>dispone il corrispondente livello d'allertamento sulle aree omogenee interessate, distinte a livello provinciale</u>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 7           | (*)  |
| UO Protezione Civile                                              | <b>Comunicato di "rischi meteorologici rilevanti" (neve sotto soglia, vento forte, ecc.)</b> | S         | comunicato testuale emesso in seguito a un "Comunicato Meteorologico" (altri fenomeni rilevanti) che, <u>pur non attivando uno specifico livello di allertamento (non ha carattere "dispositivo")</u> , ha lo scopo di supportare le Autorità locali nei loro compiti individuando i possibili rischi connessi a situazioni da considerare di "ordinaria criticità"                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | 8           |      |